

ALL'UNICREDIT PAVILION

Festival del documentario
Per 5 giorni gratis in sala
anteprime e retrospettive

servizio a pagina 13

FESTIVAL DEL DOCUMENTARIO

Cinque giorni di film gratis Domani al via la maratona

«Zero days» apre la rassegna **all'Unicredit pavilion**
L'ex bondgirl Maryam D'Abo giovedì tra gli ospiti

■ Sfila il documentario. Per quattro giorni Milano diventa capitale di questo genere cinematografico, tutt'altro che secondario a clamorosi titoli di finzione. Quel che più conta, ogni proiezione è gratis fino a esaurimento posti, strategia non comune alle più diffuse rassegne. Tutti hanno l'opportuni-

IL PROGRAMMA

Anteprime, retrospettive
e opere di talenti del futuro
in scena fino a domenica

tà di vedere ciò che più interessa in un ricco catalogo comprendente oltre trenta film dei quali 8 fuori concorso, 9 in anteprima e 14 in competizione. «Visioni dal mondo. Immagini dalla realtà» inizia domani e prosegue fino a domenica **all'Unicredit pavilion**.

Il programma vive anche di lezioni - oggi si chiamano master class - e ha una vetrina di nuovi talenti per addetti ai lavori. Accanto alla passerella, lo show business insomma. E non è un caso se ad organizzarla è il più autorevole gruppo bancario italiano affianca-

to da Rai, Comune di Milano, Lombardia film commission, Italo, Expo e il ministero dello Sviluppo economico. Il successo di un anno fa alla prima edizione ha dato conforto agli ideatori e agli sponsor che hanno invitato quest'anno volti d'eccezione.

Tra gli ospiti più attesi Hugh Hudson e Maryam D'Abo, marito e moglie nonché regista e produttrice di *Rupture: living with my broken brain*; in cui la ex bondgirl di *Zona pericolo* racconta la propria storia. Colpita da un'emorragia cerebrale nel 2007, a 47 anni, ora è guarita e spiega i meccanismi del cervello, ma soprattutto come convivere e sconfiggere il male, offrendo una speranza a chi ha avuto un simile drammatico destino. La coppia sarà presente alla proiezione di giovedì inserita nella sezione «Pano-

rama internazionale» in cui spicca *Why I'm not on facebook* di Brant Pinvidic. Vizi privati e pubbliche virtù del social più diffuso e, personalmente, detestato dal regista. Il titolo è vagamente autobiografico, Pinvidic è tra i pochi a non far parte della comunità di

Zuckerberg.

Temi vari e importanti che si allargano anche a istruzione e cultura. Coraggio delle donne. Web e privacy. Migrazione e integrazione. Legalità e giustizia. La passerella inaugurale, domani sera, spetta all'anteprima italiana di *Zero days* di Alex Gibney che nel 2008 vinse l'Oscar con *Taxi to the dark side*, un'indagine sulla politica americana dopo l'11 settembre. Il regista torna con un'opera che esplora lo spionaggio in rete di Israele e Stati Uniti per sabotare le attività di altri Paesi.

Fra i titoli da segnalare *A seafish from Africa* sulla condizione degli immigrati, *Ero Malerba* sulla mafia agrigentina, *Io, assistente sessuale* sul problema del piacere fisico negli handicappati, *My nature* sul tasto del gender, *Lunàdigas* sull'infertilità degli animali. Da non perdere le retrospettive che propongono titoli già passati in sala che meritano un «ri-vediamoli». Tra questi, *Bella e perduta* di Pietro Marcello e *Il risarcimento* sulla vita dell'arcivescovo di San Salvador, Oscar Arnulfo Romero, assassinato nel 1980 dagli squadroni della morte mentre officiava Messa.

Steg

IN PRIMA
Maryam
D'Abò, ex
bondgirl
in «007 Zona
pericolo»
e il marito
Hugh Hudson
tra gli ospiti

